



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03091 DEL DEP. GIACCONE (res. n. 319 del 5 luglio 2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti in ordine all'asserita ingovernabilità della Casa di reclusione di Asti, determinata anche dalla carenza di guida da parte dei vertici del Corpo di Polizia penitenziaria. A tal riguardo, si evidenzia quanto segue.

Partendo dai dati relativi alle presenze detentive, risulta che, alla data del 21 luglio 2024, presso la Casa di reclusione di Asti, sono presenti un totale di 268 detenuti, di cui 26 appartenenti al circuito della Media sicurezza e 242 al circuito Alta sicurezza, a fronte di una capienza regolamentare pari a 205 posti complessivi, rilevandosi un indice di affollamento pari, dunque, al 32,37%.

I detenuti condannati in via definitiva sono 239, di cui 41 condannati alla pena dell'ergastolo.

Come evidenziato nell'atto di sindacato, i detenuti AS3 ivi presenti sono appartenenti alle maggiori organizzazioni criminali.

Ricostruendo in breve la storia della Casa circondariale di Asti, va ricordato che l'istituto, con decreto ministeriale 30 aprile 2015, fu trasformato da Casa circondariale in Casa di reclusione, con annessa sezione circondariale, sulla base di valutazioni

condivise da tutte le competenti Articolazioni centrali e territoriali dell'Amministrazione, considerata la sua idoneità dal punto di vista logistico.

Peraltro, già a quel tempo, l'istituto era destinato a ospitare detenuti ascritti all'Alta sicurezza (con capienza regolamentare di soli 50 posti).

Allo stato, invece, i reparti destinati all'Alta sicurezza sono complessivamente 7, comprensivi di un reparto isolamento e sono tutti a custodia ordinaria, per un totale di 156 posti regolamentari.

In merito alle circostanze specifiche contenute nell'interrogazione parlamentare, si evidenzia che in uno dei reparti destinata all'Alta sicurezza, precisamente presso il reparto isolamento, il detenuto Tammaro Tito, ivi allocato in virtù di pregressi comportamenti contrari alle regole di vita intramuraria, metteva in atto l'ennesima condotta destabilizzante per l'ordine e la sicurezza interni.

Si precisa che il detenuto in esame, sin dall'ingresso in istituto, ha sempre posto in essere condotte non conformi alle regole di vita intramuraria, intraprendendo svariate volte forme diversificate di protesta, rifiutando ogni forma di dialogo e persino il colloquio con lo psicologo dell'istituto. Nel tempo, la sua condotta è divenuta sempre più ostica e reattiva nei confronti del personale di Polizia penitenziaria, rendendosi invisibile persino alla restante popolazione detenuta.

Nella fattispecie, il 29 giugno 2024, il ristretto sbatteva ininterrottamente e con forza la bomboletta di gas in dotazione sulla porta d'ingresso del reparto isolamento.

Alle ore 21:00, in forma di protesta, anche i restanti detenuti del reparto isolamento effettuavano la battitura delle inferriate, manifestando il proprio dissenso per la situazione venutasi a creare.

Il personale comandato di Sorveglianza generale interveniva sul posto al fine di calmare gli animi e la protesta rientrava.

In virtù di tali condotte, la Direzione penitenziaria ne richiedeva l'immediato allontanamento.

La Direzione generale dei detenuti e del trattamento, il 20 giugno 2024, disponeva alla Direzione penitenziaria di attivare la procedura per la sottoposizione del detenuto Tammaro al regime di sorveglianza particolare ex art. 14-*bis* o.p.; applicato, di fatto, il 9 luglio u.s., con decreto a firma del vice Capo del Dipartimento, per la durata di mesi due.

Con successivo provvedimento 16 luglio 2024, il ristretto è stato trasferito per motivi di sicurezza presso la Casa di reclusione di Milano *Opera*, dove ha fatto ingresso il 17 luglio.

Con decreto 2024/22703, il magistrato di sorveglianza di Milano ha disposto la sottoposizione al visto di censura di tutta la corrispondenza del Tammaro, per la durata di sei mesi.

Per completezza, si evidenzia che, dalla consultazione degli applicativi in uso, dal 1° gennaio al 19 luglio 2024, il competente Ufficio della Direzione generale dei detenuti e del trattamento ha disposto, per motivi di sicurezza, l'allontanamento di altri detenuti AS3 dalla Casa di reclusione di Asti verso altre sedi extra-distretto, proprio nell'ottica di salvaguardare l'ordine interno della struttura e in ossequio alle circolari vigenti.

In relazione al quadro di allarme delineato da alcune sigle sindacali in merito agli episodi verificatisi presso l'istituto di Asti, si rappresenta che l'8 febbraio 2024 è pervenuta segnalazione da parte dell'Organizzazione sindacale O.S.A.P.P., con cui si evidenziavano gravi criticità afferenti alla Casa di reclusione di Asti, in particolare derivanti da condizioni di incertezza organizzativo-gestionale, aggravata dalla predominanza di detenuti facinorosi e indolenti alle regole.

In riscontro alle criticità segnalate, con nota 27 marzo 2024, il competente Ufficio della Direzione generale del personale riferiva all'Organizzazione sindacale circa l'incontro del 31 gennaio 2024, tenutosi tra il Provveditore regionale di Torino, il Direttore dell'U.S.T. del Provveditorato e l'aliquota di supporto inviata presso l'istituto

penitenziario di Asti, ai fini della riapplicazione delle direttive dipartimentali di circuito AS3.

Nel corso dell'incontro, si è preso atto dei primi interventi realizzati presso la Casa di reclusione di Asti, finalizzati ad aumentare gli standard di sicurezza tipici di un istituto caratterizzato dalla presenza di soli detenuti del circuito AS3 nonché ad avviare un processo di miglioramento delle condizioni della vita detentiva e lavorativa del personale.

A fine febbraio, si è riscontrata un'applicazione ancora più rigorosa e tempestiva delle disposizioni impartite e una quasi assenza di eventi critici.

Il Provveditore regionale di Torino ha assicurato il costante controllo sull'attuazione delle direttive impartite alla Direzione di Asti, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi sopra citati.

Ciò precisato, passando alla situazione riguardante l'organico della Casa reclusione di Asti, si evince una carenza di personale impiegato comune a quella risentita da tutti gli istituti penitenziari del Paese.

Infatti, dagli ultimi rilevamenti del DAP, il personale attualmente in servizio ammonta a 165 unità, con una carenza di 27 unità rispetto a quello previsto.

L'analisi approfondita dei dati rivela le seguenti carenze: ruolo dei funzionari – 2 unità, ruolo degli ispettori – 12 unità, ruolo dei sovrintendenti – 10 unità. Di contro, il ruolo degli agenti/assistenti risulta in esubero di 2 unità.

Con riferimento alla specifica circostanza della carenza del ruolo dei *funzionari* e alla segnalata mancanza della figura del titolare del Comando, si rappresenta che con provvedimento 2 luglio 2024 è stata indetta una ricognizione di disponibilità a ricoprire l'incarico di Comandante di Reparto di II.PP. di I livello, tra cui, appunto, la Casa di reclusione di Asti. Pertanto, acquisite le manifestazioni di volontà a ricoprire il citato incarico, la Casa reclusione di Asti avrà a breve una figura titolare di comando. Laddove, non dovesse pervenire alcuna manifestazione di disponibilità, si procederà, comunque,

all'affidamento dell'incarico in questione d'ufficio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del p.C.D. 8 marzo 2023.

Nelle more della definizione della procedura sopra indicata, l'Amministrazione, con provvedimento 27 giugno 2024, ha comunque disposto il rientro presso la C.R. di Asti di un commissario r.e. in distacco presso il Provveditorato regionale di Torino, al quale è stato conferito l'incarico di Comandante di Reparto *pro tempore*.

In aggiunta ai provvedimenti già adottati, per integrare l'organico del predetto ruolo, è stato avviato il VII corso per il conseguimento della qualifica di commissario del ruolo dei funzionari, relativo al concorso pubblico per 120 posti, al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche previste.

Si rappresenta, inoltre, che, il 6 settembre 2023, è stato indetto un concorso interno, per la nomina di 60 vice commissari della carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria.

Quanto alla dotazione organica degli *ispettori*, nel mese di novembre 2023 si è concluso il corso VII *bis* per la nomina alla qualifica di vice ispettore e che alla Casa reclusione di Asti è stata assegnata n. 1 unità maschile.

Anche per il ruolo ispettori, il 5 maggio 2024 è stato avviato il corso di formazione, relativo al concorso pubblico indetto il 25 novembre 2021 per 411 posti.

Con riferimento ai *sovrintendenti*, si rappresenta che, in esito al concorso interno del 17 giugno 2021, per complessivi n. 583 posti, l'Amministrazione ha assegnato al reparto di Polizia penitenziaria della Casa reclusione di Asti n. 3 unità maschili.

Per quanto riguarda il ruolo *agenti/assistenti*, va segnalato che l'organico del reparto di Polizia penitenziaria dell'istituto in esame è stato incrementato di 11 unità, in occasione della mobilità ordinaria.

Analizzando, poi, il profilo Dirigenza e Comparto funzioni centrali, l'istituto astigiano è sede di un posto di funzione dirigenziale; la direzione è coperta dal 3 marzo 2023, per anni tre.

In relazione all'area dei funzionari, in particolare, al profilo di *funzionario giuridico pedagogico*, a fronte di una previsione organica di 7 unità, i presenti effettivi sono 6, mentre con riferimento al *funzionario contabile*, risultano presenti 2 unità rispetto alle 3 previste.

Per quanto concerne l'area degli *assistenti amministrativi*, infine, sono presenti 3 unità a fronte delle 5 previste.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)